



**L'EBAV  
a sostegno  
di artigiani  
e lavoratori**

PAGINA 11  
FEDERICA PANEBIANCO



**Se si deve  
cambiare  
si cambi  
davvero**

PAGINA 7  
PIERLUIGI CACCO

SUL FRONTE DEL LAVORO DEVONO ESSERE SPESE LE MAGGIORI ENERGIE

# Per promuovere la crescita l'equità sociale e fiscale



VENERDÌ, 9 MARZO 2012

**SCIOPERO GENERALE**

FRANCO BAGGIOLI pagina 4

Paolino Barbiero

Il Paese sta facendo sacrifici, i trevigiani stanno facendo sacrifici. Cambia il Governo ma nel mirino resta quella platea di lavoratori e pensionati vessati dalle manovre economiche e finanziarie attuate per risanare i conti pubblici, rientrare dal deficit di bilancio e rimettere in piedi l'economia nazionale. La Cgil, che a pagare siano sempre gli stessi, non ci sta e chiede a coloro che sono responsabili delle sorti dell'Italia di avviare innanzitutto politiche che favoriscano la crescita, il lavoro, l'equità sociale e quella fiscale, politiche che consentano una svolta coerente alle strategie economiche europee, sia in termini economici che occupazionali.

Il Governo Monti in questo difficile momento ha un compito delicato, tecnico sì, ma per certi versi anche politico, che non può mancare per

(segue a pagina 2)

## EDITORIALE

### Il secondo tempo

Pippo Castiglione

È finito l'incubo che ci rompeva il sonno, la sala si è svuotata ed è iniziato un altro film; in giro per il mondo e per i nostri canali televisivi hanno finito di fare avanspettacolo clown, barzellettieri e folcloristici

padani, a dichiararsi italiani all'estero si può anche non arrossire. La politica ha preso un altro corso, il confronto sul lavoro che non c'è, sui contratti ballerini, sui giovani bistrattati, in frustrante ricerca di un impiego e di un salario, apre la porta a un filino di speranza; dalla Borsa ogni tanto arriva qualche notizia confortante, i tassi di interesse sul nostro debito lentamente si avviano a diventare sostenibili, il "coso" confrontato coi titoli tedeschi continua ad andare giù. Non che i ladri abbiano finito di rubare, anzi da sotto il tapetto vengono fuori milioni, manco fosse-

ro bruscolini: 13 da una parte, 25 dall'altra... tuttavia ci sembrano in mani più affidabili le nostre istituzioni e più probabili sprazzi di virtù: a Palazzo Chigi, come al Quirinale, si cerca di fare economia, in casa di Camera e Senato si fa finta di farla; di una quarantina di F 35 potremo fare a meno, come delle Olimpiadi; pagare le tasse potrebbe essere normale, evaderle una cosa che fa un poco vergognare, specie quando viene a farci visita la Guardia di Finanza. C'è insomma aria di decoro, di buona educazione, di sobrietà e di respiscenza, ma non possiamo ritenerci soddisfatti, nell'intimo

ci resta ancora qualche cruccio, ci sembra che il secondo tempo, quello che dovrebbe portarci i benefici, proceda come il gambero, due passi avanti, uno indietro, uno di sghembo... Quello che abbiamo dato - o che ci viene tolto! - vorremmo che ci venisse restituito... domani, d'accordo, ma intanto che vengano associati davvero alla nostra spedizione per salvare l'Italia i soliti garantiti: notai, avvocati, farmacisti, piccoli e grandi privilegiati, i paperoni della finanza, banchieri e petrolieri... perchè se non si sposta il peso, il secondo tempo non arriverà mai.

LA CGIL CHIEDE CHE A PAGARE NON SIANO SEMPRE GLI STESSI



**Paolino Barbiero\***

non far sprofondare l'Italia nella condizione di recessione e insicurezza sociale nella quale è piombata oggi la Grecia. Molta, bisogna riconoscerlo, è la differenza di caratura con il drammatico Governo Bossi-Berlusconi, totalmente ripiegato sulle vicende personali del premier e sulla totalizzante propaganda politica. La ripresa della credibilità internazionale e la frenata alle speculazioni finanziarie favoriscono il cambio di rotta. Ma questo non basta. La crisi, non solo economica e occupazionale, ma anche sociale e morale, si può superare solo se tutte

le forze in campo giocheranno la loro parte con grande senso di responsabilità. Dobbiamo cambiare, mirando in particolare alla legalità e all'equità, abbattendo i troppi privilegi in capo al mondo delle istituzioni e della politica, e appianando le iniquità tra le differenti categorie di lavoratori e di pensionati, tra italiani e stranieri, tra ricchi che possono tutto e poveri che pagano tutto, tra onesti e disonesti, tra Nord e Sud. In altre parole, non vogliamo più cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Per modernizzare il Paese bisogna partire dall'affrontare subito questi problemi. Su questo aspetto il Governo sta

intervenendo: mi riferisco alla lotta all'evasione fiscale, da troppo dimenticata e strumentalizzata, e sulla quale la Cgil è da sempre impegnata, ma anche alle liberalizzazioni che dovrebbero essere fatte anch'esse più incisivamente per eliminare le vecchie caste e corporazioni, aiutare la concorrenza e sviluppare il mercato, così da creare vantaggi ai cittadini e maggiore occupazione.

E proprio sul fronte del lavoro dovranno essere spese le maggiori energie e risorse nell'affrontare l'emergenza disoccupazione, specialmente quella giovanile, femminile e della popolazione immigrata. Ecco perché, come si è inizia-

to a fare nella nostra provincia di Treviso, oltre a finanziare il contributo di disoccupazione e la cassa integrazione, ai fini del sostegno della produttività vanno resi strutturali e migliorati gli accordi sulla detassazione e decontribuzione del salario tramite la contrattazione collettiva aziendale e territoriale. Non dobbiamo dimenticare l'altra importante emergenza rappresentata dalla perdita del potere d'acquisto e la crescita della pressione fiscale che colpiscono i pensionati e ostacolano la ripresa della domanda interna. Il quadro, ha ragione Monti, è quello della sobrietà, ma che non può essere una meaglietta messa sulle toghe

dei professori ma un reale metodo di controllo della spesa pubblica e di riorganizzazione della pubblica amministrazione, di correzione delle disfunzioni e degli sprechi, di accorpamento gestionale della governance locale, di salvaguardia e aggiornamento dello stato sociale e dei servizi al cittadino con uniformità sul territorio. Solo affrontati questi importanti nodi strutturali, di conseguenza, si potrà avviare un vero rilancio economico che investa anche il piano dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture e della tutela ambientale.

*\*Segretario Generale CGIL di Treviso*

## LE LIBERALIZZAZIONI NEL COMMERCIO È progresso o regresso? Non sono la cura alla crisi

**Luigino Tasinato**

Quando ho letto per la prima volta il decreto "salva Italia" quasi non ci credevo! Un Governo che interveniva in nome dell'Europa su un tema come quello delle liberalizzazioni facendo di ogni erba un fascio "semplificando", in nome della libera concorrenza, una normativa collaudata che, a partire dalla Costituzione, passava per la legge nazionale la quale demandava ai provvedimenti Regionali la definizione dei contorni entro i quali poi i Sindaci dovevano agire con le loro ordinanze. I Sindaci, infatti, sono i veri attori che governano il territorio e, una volta sentite le parti sociali, avevano il compito di determinare con specifici provvedimenti tutte le materie inerenti gli orari di apertura/chiusura, i riposi settimanali, le aperture "straordina-

rie" domenicali in occasioni particolari per quel territorio o per periodo natalizio o pasquale ecc...Avevano inoltre sotto la loro responsabilità la programmazione delle nuove aperture, degli insediamenti commerciali, delle tipologie di attività, ecc... Insomma erano garanti di una leale e corretta concorrenza che si esercitava entro regole che consentivano a tutti di competere ad armi pari facendo emergere il vero valore della capacità di impresa a vantaggio dei consumatori e dei cittadini in generale. Questo sistema consentiva anche a quelle lavoratrici e a quei lavoratori impegnati nel commercio di poter conoscere in anticipo quali orari di lavoro avevano, quali domeniche erano lavorative e quali invece restavano festive e quindi di potersi programmare la vita come tutti i normali cittadini. In questa

gestione, peraltro già più liberale rispetto al resto d'Europa dove nella maggior parte dei paesi, soprattutto nordici, i negozi chiudono alle 18.00 del sabato per riaprire al lunedì mattina, si garantivano comunque ai consumatori tutte le possibilità di effettuare gli acquisti sia di domenica con un congruo numero di aperture domenicali già previste, sia in orari molto ampi che talvolta arrivavano fino alle 22.00. Ebbene, tutto ciò non bastava, non è bastato! Si è intervenuti consentendo di fatto a chiunque nel commercio di poter fare quello che vuole aprendo, chiudendo senza limiti, senza orari e senza alcun tipo di regolamentazione, portando a scusante il fatto che tutto questo sarebbe libera concorrenza e che qualsiasi limite anche se ragionevole avrebbe impedito lo sviluppo del paese! Mah! A me sembra che tutto questo non favo-



risca nessuna concorrenza, non porti alcun vantaggio ai consumatori i quali, una volta che il mercato sarà in mano a pochi grandi gruppi della distribuzione organizzata, subiranno le scelte imposte da queste multinazionali che faranno cartello sui prezzi, sui prodotti, mirando al profitto e alla copertura dei maggiori costi delle aperture continue, costi che inevitabilmente si scaricheranno sui prezzi che cresceranno e sui lavoratori del settore che subiranno ritmi e condizioni di lavoro sempre più pesanti che, diversamente dalle intenzioni dichiarate dei nostri ministri, non daranno alcun tipo di sicurezza ma produrranno ulteriore disagio e precarietà specialmente sui giovani e sulle donne lavoratrici. Io credo che le aperture selvagge con le quali la grande distribuzione conta di aumentare i profitti non siano asso-

lutamente nè la cura nè parte di essa, per questa Italia malata di crisi che ha chiamato al suo capezzale professori a mio parere un po' distanti dalla realtà del paese. Infine una provocazione ai cittadini, e sono tanti, che ritengono giuste le aperture libere: se la liberalizzazione del commercio, come dice qualcuno, garantisce un servizio alla comunità che potrebbe aver bisogno di fare la spesa di domenica, perché non potrebbe esserci lo stesso bisogno di andare in banca o alle poste o in tutti quei servizi che facendo parte probabilmente di settori più cari ai professori, non sono considerati così essenziali per la salvezza del paese come la possibilità per la massaia di acquistare le mutande la domenica pomeriggio? Mah! Misteri di questa Italia e dei suoi Decreti di salvezza.

QUESTE LIBERALIZZAZIONI NON RISARCISCONO LAVORATORI E PENSIONATI



**Certo servono buone regole  
ma non assenza di regole**

**Giacomo Vendrame**

Sotto il nome di liberalizzazione recentemente si stanno "ammucchiando" parecchi provvedimenti, in una sorta di (eccessiva) semplificazione. Chiusi di noi, cercando in internet il significato del termine, troverebbe che "la liberalizzazione è un processo legislativo che consiste, generalmente, nella riduzione di restrizioni precedentemente esistenti". Dal punto di vista economico significa adeguarsi ai principi del liberalismo nella convinzione che meno regole significhino migliore funzionamento del "mercato" e maggiore efficienza del sistema. In realtà è una banalizzazione, ma rende bene l'idea che sta dominando. La realtà dei fatti è che il concetto non è sempre vero. Lo stesso mercato (nel senso di luogo

di incontro tra domanda e offerta) ha bisogno di regole chiare altrimenti implode su se stesso. Certo servono buone regole, ma non assenza di regole. È un errore anche pensare che le regole risolvano la questione dello sviluppo, perché se buone regole aiutano a "liberare risorse inceppate nella burocratizzazione", qualcuno dovrebbe spiegarci, passando a questioni molto più pratiche, come tenere i negozi sempre aperti (pessima regola) possa risolvere il calo dei consumi? I lavoratori e i pensionati (e i tanti disoccupati) non comprano perché trovano i negozi chiusi o perché il loro reddito non lo permette?

Questa premessa serve perché a volte si ha l'impressione che alcuni termini stiano diventando "troppo" magici e come tutto vada bene se l'etichetta che si usa è di moda.

Il merito delle questioni dice altro: alcuni provvedimenti sono positivi, altri negativi. È positiva la direzione presa sulla questione delle farmacie e dei notai. Più farmacie e più notai significa introdurre un elemento che aiuta l'ingresso di nuovi soggetti (e quindi maggiore occupazione) e probabilmente introduce maggiori elementi di concorrenza, raffreddando i prezzi applicati in settori, soprattutto pensando ai notai, particolarmente protetti. Lo stesso discorso vale per i tassisti. Bene anche l'intervento sui professionisti che va nella direzione della maggiore trasparenza per l'utente e di tariffe chiare e non occulte. Molto negativo però, ad esempio, è il provvedimento che abolisce l'equo compenso dei giovani tirocinanti. Il tirocinio, periodo obbligatorio post-laurea per inserirsi

nella professione, si è ridotto a 18 mesi, ma non viene più previsto alcun riconoscimento per il lavoro che si svolge, cosa scandalosa che colpisce proprio quei soggetti (giovani laureati) che andrebbero invece incentivati a "rinnovare" gli ordini. Sulle questioni relative ai servizi pubblici locali è ancora molto difficile dare un giudizio perché molto dipenderà da come verrà implementata la norma. Il timore è che la riforma si trasformi in una privatizzazione, senza riconoscere al soggetto pubblico il proprio ruolo fondamentale. Non vorremmo assistere ad un altro regalo a privati di (monopoli locali e) servizi funzionanti e efficienti mentre gli enti pubblici si devono accollare solo quella parte di servizio non redditizia, ma obbligatoria per garantire l'uguaglianza dei diritti di cittadinanza.

Non pensiamo che attraverso questi provvedimenti i lavoratori e i pensionati abbiano ricevuto quel risarcimento che troviamo necessario dopo le tre manovre finanziarie. Ci sono dei passi in avanti, e delle cose che non ci trovano d'accordo, ma le vere sfide sono altre per il sindacato e per il Paese. Di sicuro sappiamo che se per liberalizzazioni intendiamo gli interventi che riducono il potere delle corporazioni a favore della cittadinanza siamo sulla strada giusta. Se invece per liberalizzazioni si vogliono far passare provvedimenti che mettono in discussione il ruolo del soggetto pubblico o, ancor peggio, quelle regole che danno dignità al lavoro e alle persone, imbocchiamo la strada di un paese meno civile, meno equo e lontano da come lo avevano pensato i nostri padri costituenti.

**Investire sì, ma rispettando  
il territorio e riqualificando  
le molte aree abbandonate**

**Paolino Barbiero**

Non un metro di territorio, non un centimetro del nostro terreno agricolo verrà più sfruttato per interessi imprenditoriali che non rispettino una logica di sviluppo sostenibile e di bene comune. In materia la normativa c'è, è il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) approvato proprio da quella forza politica che ancora governa al Sant'Artemio.

Normativa che va rispettata fino in fondo senza che la Provincia scarichi le responsabilità e gli impegni presi su Regione e Comuni, ma ribadendo che le scelte prese, e redatte in quel documento programmatico, erano e sono giuste perché rispondenti alle esigenze di tutela del ter-

ritorio e dell'ambiente.

Il PTCP targato Lega, infatti, mette uno stop netto alla nascita di ulteriori zone industriali e commerciali nella Marca trevigiana, già troppo danneggiata da decenni di urbanizzazione indiscriminata e cementificazione non regolata.

Invece, le tante carte già presenti oggi, e non sono poche, testimoniano lo stato di avanzamento dei progetti Barcon e Ikea, e l'interessamento rivolto dall'amministrazione provinciale alla loro realizzazione.

La preoccupazione dimostrata oggi da tutte le forze sociali del trevigiano, dai Sindacati ai rappresentanti delle categorie artigianali, commerciali e degli agricoltori, è allora giustificata e vuole arrivare all'opinione pubblica, perché la Provincia si prenda le sue responsabilità

ed emetta un giudizio vincolante in merito.

Unitariamente alle altre parti sociali, quello che la Cgil vuole non è costituire un fronte del no, un comitato che porti interessi di parte, ma il rispetto delle regole e prendere in esame con tutti i livelli coinvolti nel governo locale la sostenibilità e positività dei progetti sia sul piano dell'impatto ambientale che sul piano economico e occupazionale.

Siamo uniti perché in gioco c'è ancora una volta il nostro territorio e al primo posto deve essere messo l'interesse e il bene comune.

A morire questa volta potrebbero, infatti, non essere i piccoli commercianti, piuttosto altri centri commerciali. Chi vuole investire qui deve farlo rispettando le regole. E non è difficile trovare una soluzione alternativa che non



deroghi al PTCP e non faccia gli interessi solo di questo o quel Comune, di questo o quel politico.

Un terzo dei capannoni e delle aree industriali del trevigiano, infatti, è in disuso e abbandonata.

L'amministrazione provinciale inauguri una nuova visione che vada verso la normativa EU in materia di riqualificazione e si faccia tramite con questi grandi soggetti economici perché trovino la volontà di fondere i loro interessi con l'avvio di un nuovo modo di concepire lo sviluppo in Veneto, finalmente sostenibile e responsabile.

A loro si dia l'opportunità di insediarsi, estendendo così i loro affari e aiutando la crescita occupazionale, non sprecando altro territorio ma riqualificando le aree abbandonate.

**Notizie CGIL**

Anno XV - N. 3-4 Marzo/Aprile 2012  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998  
Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011

Direttore  
**PIPPO CASTIGLIONE**

Direttore responsabile  
**DANIELE REA**

Comitato di redazione:  
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Belotto,  
E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin,  
U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo,  
M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso  
Via Dandolo, 2 - Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091  
Fax 0422 403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@cgiltreviso.it  
Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 20-02-2012. Di questo numero sono state stampate 67.668 copie.

# UNA RISPOSTA NECESSARIA A FEDERMECCANICA

## Fiom, sciopero generale dei metalmeccanici venerdì 9 marzo 2012

### Manifestazione a Roma

**Franco Baggioni**

La Fiom ancora in SCIOPERO. Il comitato centrale della Fiom nazionale nella riunione di martedì 14 febbraio, ha deciso all'unanimità la proclamazione di uno SCIOPERO GENERALE della categoria dei METALMECCANICI, per venerdì 9 marzo prossimo con una manifestazione nazionale a Roma. Viene spontaneo chiedersi se fosse opportuno proclamare uno sciopero generale di categoria il giorno prima dell'incontro tra Governo e Sindacati sulla riforma del mercato del lavoro.

Come detto anche da Susanna Camusso, io credo di sì, per il motivo che a torto o a ragione oggi la Fiom si trova in una situazione di rapporti con Federmeccanica che lo impone; infatti dopo la presentazione da parte della Fiom della piattaforma per il rinnovo del contratto

nazionale scaduto il 31 dicembre scorso, dopo averla sottoposta al voto dei lavoratori, si è vista rispondere da Federmeccanica che un contratto per tutto il 2012 c'è già ed è quello firmato solo da Fim e Uilm, per altro mai validato dall'approvazione dei lavoratori.

Esattamente come avvenuto per il contratto del settore auto da non confondere con l'accordo Fiat, anche questo un contratto separato firmato da Federmeccanica con Fim e Uilm per tutto il settore dell'automotive che riguarda oltre 80.000 addetti e non è stato sottoposto al voto.

Viene spontaneo chiedersi come questo sia compatibile con l'accordo interconfederale sulla rappresentanza firmato da Cgil, Cisl, Uil con Confindustria il 28 giugno 2011, accordo riconfermato da tutte le parti in settembre 2011 in funzione "sterilizza-

trice dell'art. 8 della legge finanziaria lasciatoci come una velenosa eredità dal Ministro Sacconi e dal Governo Berlusconi"; con l'utilizzo dell'art.8 la Fiat ha potuto una volta uscita da Confindustria, sottoscrivere con la complicità di Fim e Uilm un pessimo contratto per il gruppo Fiat, poi arbitrariamente esteso a tutto il settore auto.

Con quegli accordi si è consumata la vergognosa ed inaccettabile operazione di esclusione della Fiom CGIL che vanta il maggior numero di iscritti in Fiat (oltre 10.000) dagli organismi di rappresentanza e dalla fruizione dei più elementari diritti sindacali. La Fiom nell'approvare la piattaforma per il rinnovo del contratto, ha posto al centro l'obiettivo di riconquistare un contratto dei metalmeccanici condiviso da tutti i sindacati e da tutte le imprese, ben sapendo che vi



è la necessità di armonizzare i tempi di presentazione e i contenuti delle piattaforme per avviare una vera trattativa unitaria.

Non può però rimanere passiva a fronte degli atti messi in campo anche in questi giorni a livello nazionale e anche a Treviso: alla GGP di Castelfranco e alla Permasteelisa di Vittorio Veneto, la Fim e la Uilm stanno tentando vergognosamente di stravolgere i risultati delle elezioni democratiche delle RSU, pretendendo di non riconoscere alla Fiom parte dei delegati eletti, con la motivazione che il contratto riconosciuto da Federmeccanica è quello da loro sottoscritto in forma separata. Fim e Uilm insieme a Federmeccanica si rendono opportunisticamente complici nella logica, secondo la quale se non sei d'accordo allora sei fuori o sei meno riconosciuto, in spregio del

più elementare diritto di tutti i lavoratori di scegliere liberamente da chi farsi rappresentare nei luoghi di lavoro. Lo sciopero generale è una scelta giusta e ampiamente motivata, visti anche i grandi temi in discussione in questi giorni, dalla difesa dell'articolo 18 al sostegno delle proposte unitarie sulla riforma del mercato del lavoro, ma sui grandi temi di pertinenza confederale, la Fiom dovrà armonizzare tutte le iniziative con la CGIL, mettendo a disposizione come storicamente avvenuto, tutto il suo potenziale valoriale, di intelligenza e di lotta per difendere efficacemente i diritti e gli interessi di tutti i lavoratori. La situazione determinatasi nei metalmeccanici va ben oltre le dimensioni di categoria ed è necessario che ognuno si assuma le proprie responsabilità.

*\*Segreteria Fiom CGIL Treviso*

## Treviso, accordi sottoscritti per arginare la crisi e promuovere lo sviluppo

**Giacomo Vendrame**

L'attività di negoziazione sociale e di contrattazione territoriale nel 2011 e nei primi mesi del 2012 ha visto la Cgil di Treviso, assieme a Cisl e Uil, sottoscrivere importanti accordi e protocolli con vari soggetti nostri interlocutori, coinvolgendo le istituzioni pubbliche e assumendo indirizzi su come affrontare, tramite azioni convergenti, il delicato momento di crisi e trasformazione economico e sociale. Ricordiamo l'accordo Cgil, Cisl e Uil con Unindustria Treviso di un anno fa "Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale", ripreso dal più recente Protocollo di intesa del 13 Gennaio del 2012

nel quale si prevedono gli strumenti per allargare la contrattazione di secondo livello, ove non è già in essere. Abbiamo poi il patto provinciale tra Sindacati e Confartigianato, Cna e Casartigiani o, ancora, l'azione di "scontistica" attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Isee concordata all'interno dell'accordo con Ascopiave per quanto riguarda le tariffe del Gas. Anche con Ascom Confcommercio di Treviso ci sono stati rilevanti accordi: il primo, firmato il 2 Novembre 2011, "Intesa Confederale per lo sviluppo ed il sostegno dell'economia commerciale, turistica e dei servizi in Provincia di Treviso" da cui è "nato" un ulteriore importante documento di programmazione territoriale sottoscritto il 19 Gennaio 2012 da molti soggetti di rappresentanza. I vari accordi prevedono co-

me punto fondamentale, anche a sostegno dell'azione delle Categorie, il miglioramento del sistema di relazioni industriali e sindacali con l'estensione e la qualificazione della contrattazione di secondo livello e della nostra rappresentanza. Inoltre, tutte le intese unitarie appena elencate, contengono elementi concreti per arginare la crisi e per promuovere le condizioni di un nuovo sviluppo sostenibile, capace di rilanciare l'economia locale, riqualificare l'occupazione e garantire il welfare locale, rafforzando la tenuta del tessuto produttivo ed occupazionale all'interno dei continui mutamenti del quadro politico ed economico sia a livello globale che territoriale. L'obiettivo è chiaro: incidere nei processi di un nuovo sviluppo del sistema economico, nella program-



mazione degli insediamenti produttivi-commerciali, nella realizzazione di infrastrutture pubbliche e private, senza prescindere dalla sostenibilità e quindi avendo chiaro l'obiettivo di risanare, riqualificare e tutelare il patrimonio ambientale, culturale e territoriale.

L'attività Confederale, attraverso questi accordi, così come nelle piattaforme di contrattazione sociale che, assieme allo SPI, discutiamo ogni anno nei vari incontri con le amministrazioni locali, va nella direzione di chiedere sempre maggiori e più qualificate risposte alla politica territoriale, e lo fa mettendo in campo azioni comuni e condivise da più soggetti di rappresentanza. Così, i cosiddetti corpi intermedi (sindacati e associazioni di rappresentanza), svolgono il loro ruolo per

determinare le prospettive future del nostro territorio, in una fase, come quella attuale, in cui la visione di lungo periodo dei vari livelli di governo è totalmente assente o insufficiente.

Le trasformazioni in atto dal punto di vista produttivo, economico e sociale, impongono rigorose analisi, inedite capacità di programmazione, e conseguenti azioni concrete di risposta ai bisogni dei cittadini e del mondo del lavoro. La Cgil di Treviso, come soggetto confederale di interesse generale, non solo non si sottrae al suo ruolo di rappresentanza, ma con la sua azione a 360 gradi richiede a tutti i soggetti con responsabilità politica e sociale la stessa attenzione e volontà di lavorare per le persone e per il territorio.

# 6.300 IMPRESE, 400.000 LAVORATORI IMPIEGATI Comparto Industria e Cooperazione alimentare un contratto per migliorare le regole e gli stipendi

Gino Dal Prà\*

E' iniziata, con la convocazione dei Direttivi Nazionali Unitari di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, riuniti a Roma il 13 gennaio 2012, la fase per rinnovare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'industria alimentare italiana in scadenza a settembre. I 3 direttivi hanno approvato all'unanimità la piattaforma da sottoporre al vaglio ed alla votazione nelle assemblee dei lavoratori interessati. Raccolte le indicazioni delle assemblee si torna a livello di direttivi nazionali unitari insieme a 300 delegati di fabbrica per dare la forma definitiva alla piattaforma da inviare alle controparti. Si tratta del secondo settore italiano di attività manifatturiera che interessa oltre 400.000 lavoratori impiegati in 6300 aziende ed il Veneto

rappresenta la terza regione per fatturato e la quarta per export (Fonte: elaborazioni e stime 2011 Federalimentare su dati Istat). Si rinnova il contratto con una crisi economico finanziaria globale che si somma ai "difetti di sistema", per altro, riconosciuti anche da Federalimentare: in una nota del loro centro studi, del dicembre scorso, si evidenzia che, nonostante nei due ultimi anni la crescita dell'export superi il 10%, meno di un prodotto alimentare su 5 viene esportato e ciò in presenza di una flessione del 2%, in quantità, del mercato interno determinata anche dalla manovra sull'IVA del governo Berlusconi che ha colpito un terzo dei consumi alimentari (mentre col possibile ulteriore aumento IVA previsto dalla "manovra Monti" da ottobre 2012 l'impatto sarebbe sul 75% dei prodotti alimentari).

E' necessario sviluppare l'export per crescere ma, ammette Federalimentare, bisogna intervenire sulla "dimensione d'impresa ancora troppo piccola nel nostro Paese, in particolare nel settore alimentare". Tutto ciò mentre l'inflazione s'impenna e le famiglie si sono impoverite. Salario, welfare, mercato del lavoro, sicurezza, orario di lavoro, diritti e tutele, previdenza complementare e assistenza sanitaria sono i capitoli nei quali si inseriscono le nostre richieste qualificanti, partendo dal valore innovativo dei contenuti normativi e delle relazioni Sindacali della contrattazione di II livello. Aumento salariale di 174 €, percorsi di stabilizzazione e l'introduzione di regole per l'uso del lavoro somministrato a tempo determinato, maggiore coinvolgimento degli RLS. Per fronteggiare meglio



lo scenario che ci aspetta si è costruito, con impegno, un percorso unitario: a partire dalla piattaforma e passando per un nuovo patto per l'elezione delle RSU, anche alla luce dell'intesa del 28 giugno 2011 fra Cgil - Cisl - Uil sulla rappresentanza. Con le parole del Segretario Generale Nazionale della FLAI Stefania Crogi: "Questo nuovo "patto" costituisce un rilevante atto politico molto importante in una fase di cri-

si che ormai sta investendo anche un settore come quello alimentare considerato da sempre anticiclico. L'accordo costituisce un contributo ed un punto di riferimento per il rilancio di un'azione unitaria di Cgil, Cisl, Uil sullo sviluppo, sul fisco e sulle pensioni, per rimettere al centro dell'iniziativa del Governo contro la crisi, il fattore lavoro ed i diritti dei lavoratori".

\*Flai Cgil Treviso

## PROVINCIA DI TREVISO

# Rinnovo del contratto degli operai agricoli

Ugo Costantini

L'agricoltura trevigiana sta attraversando un periodo di grande fermento e di transizione. La crisi economica che ha colpito marginalmente l'agricoltura sta spingendo alla modernizzazione. Si stanno abbandonando progressivamente le culture estensive a basso reddito. Le aziende si stanno specializzando, diversificando e riconvertendo a produzioni di eccellenza, di nicchia; alcune hanno raggiunto buoni risultati tenendo in azienda tutta la filiera del prodotto dalla coltivazione, alla trasformazione fino alla commercializzazione nei mercati zionali. Finalmente si sta anche estendendo la cultura di vendere il prodotto promuovendo il nostro magnifico territorio con l'accoglienza in campagna negli agriturismi. Inoltre si stanno facendo passi notevoli sull'utilizzo dei rifiuti per la cogenerazione e la produzione di biogas e di energia elettrica. Insomma l'agricoltura trevigiana si sta preparando al superamento della Pac che con l'entrata in Europa di nuovi Paesi vede e vedrà ridurre gli aiuti economici erogati. Non tutto però luccica. La nostra agricoltura ha ancora il triste primato degli infortuni anche mortali, di un uso smodato e non corretto dei prodotti fitosanitari e di un aumento di malattie dovute al lavoro ma non ancora emerse completamente. Inoltre emergono situazioni di lavoro sottopagato, parzialmente non regolarizzato. La nostra provincia inoltre ha il primato italiano di utilizzo dei vaucer di cui non conosciamo il corretto utilizzo. Il settore ha 752 Aziende con di-

pendenti suddivisi in circa 2200 operai fissi e circa 4000 operai giornalieri detti avventizi. Poche grandi aziende, tante piccole aziende con pochi dipendenti. In questo scenario assieme e unitariamente a Fai e Uila abbiamo elaborato le seguenti proposte: - trasformazione dell'Ebat (sicurezza) e del Fiimi (integrazione malattia infortunio maternità ed aiuti alla famiglia) in un unico ente che li inglobi e diventi anche un osservatorio per conoscere e far emergere le problematiche del lavoro agricolo e diventi strumento per proporre soluzioni efficaci; - modernizzare la classificazione del personale facendo emergere le figure altamente specializzate, le nuove mansioni del Farmer Market e soprattutto valorizzare l'avventiziato che rimane sempre di più inquadrato nell'ultimo livello e ovviamente sottopagato; - allargare e valorizzare il Part time, aumentare i permessi parentali ai lavoratori ricorrenti e riconoscere la specificità dei lavoratori stranieri; soprattutto promuovere la conoscenza della lingua italiana, tradurre le norme di sicurezza nelle principali lingue e favorire il rispetto delle loro festività religiose. Abbiamo anche richiesto un aumento salariale del 10% per poter far recuperare lo spropositato aumento del costo della vita che i lavoratori tutti stanno sopportando. Pensiamo che sia arrivato il momento di dare gambe anche al premio variabile già concordato vari contratti fa e mai valorizzato. Insomma pensiamo che i due capisaldi della nostra piattaforma siano lotta per la sicurezza del lavoro agricolo ed un dignitoso aumento salariale che l'agricoltura trevisana deve dare.

## CONTRATTO REGIONALE PANIFICAZIONE



# Pane quotidiano riposo settimanale

La "siora" intervistata dal TG3 in una piazza di Treviso, una mattina di gennaio 2012, dice che è una gran comodità poter comprare il pane fresco anche la domenica (se si può altrimenti si arrangia), le dispiace per chi lavora, ma è d'accordo con il Governo dei Professoroni: sempre aperto. Ci si sarebbe aspettato che illustri economisti si fossero ricordati della regola sull'utilizzo degli impianti correlato alla produzione, tradotto: faccio andare per più tempo le macchine se sono certo di dover produrre, e vendere, di più ma nel caso del pane (e degli altri prodotti alimentari e di primaria necessità) non è detto che se tengo caldo il forno (aperto il negozio) per sette giorni il pane venduto sia proporzionalmente di più. Cara "siora", è probabile che, alla fine, quel pane del settimo giorno non produca tan-

ti vantaggi sociali, dietro la gentile commessa che chiude il suo sacchetto c'è un mondo di lavoro notturno e di piccole imprese dove chissà se tutti i diritti dei lavoratori sono rispettati, figurarsi poi chi controllerà se avranno il giusto riposo settimanale. E, forse, quel pane della domenica non sarà né più gustoso né più economico. E' un mondo, quello della panificazione, già in crisi d'identità per il cambiamento delle nostre abitudini (ne compriamo meno, lo compriamo anche al supermercato, compriamo anche altri prodotti sostitutivi) a cui si aggiunge il solito problema della piccolissima dimensione di impresa e dell'assenza di una rete che permetta di sviluppare efficacemente acquisti, innovazione, finanza, che sono indispensabili in una moderna impresa. Imprese che sono divise tra aderenti al sistema artigiano e altre aderenti al sistema commercio. Per questo FLAI CGIL, insieme FAI CISL e UILA UIL, Regionali del Veneto, partendo

dalle significative esperienze di contrattazione provinciale in atto a Treviso e Venezia, hanno aperto due tavoli di trattativa per estendere la contrattazione di 2° livello a tutto il comparto veneto, avanzando piattaforme simili per evitare concorrenza impropria tra i due sistemi di riferimento per le imprese. Le richieste sindacali sono state fatte con la consapevolezza che si stanno giocando credibilità e prospettive per questo settore: non c'è qualità e sicurezza di alcun prodotto se non c'è professionalità intesa come assunzione di responsabilità e messa all'opera di abilità e conoscenza. Perseguire obiettivi di qualità e sicurezza significa necessariamente investire sul lavoro: in termini di riconoscimento materiale, di formazione e sviluppo di competenze. Formazione, diritti sindacali, mutualità, stipendi al riparo dall'inflazione, premi per obiettivi, premi di anzianità di settore sono le richieste al settore pane del Veneto.

Flai Cgil Treviso

## ELEZIONI RSU FUNZIONE PUBBLICA E SCUOLA

# IL 5-6-7 MARZO VOTA

Il **5.6.7 marzo** si vota per il **rinnovo delle RSU nella scuola, nel pubblico impiego**: dopo le manovre, i tagli, i cambiamenti orari e organizzativi è ora il momento di votare la **CGIL**, per sostenere il sindacato che con coerenza ha difeso i lavoratori, il contratto di lavoro e insieme condizioni di lavoro, stipendio, diritti, pensione, tutti gli elementi dello stato sociale, oggi pesantemente attaccati

**DA TRE ANNI DA SOLI A GARANTIRE DIGNITA' E DIRITTI PER I LAVORATORI PUBBLICI CONTRO GLI ATTACCHI DI BRUNETTA E DELLA GELMINI. NOI LA FACCIA CE L'ABBIAMO SEMPRE MESSA, FACENDO LE ASSEMBLEE E SPIEGANDO LE RAGIONI DELLE NOSTRE PROTESTE.**

**NOI LA FACCIA CONTINUIAMO A METTERCELA E CHIEDIAMO A QUESTO GOVERNO LE STESSA COSE CHE CHIEDEVAMO A QUELLI PRECEDENTI:**

- ✓ **eliminazione della legge Brunetta**
- ✓ **sblocco della contrattazione nazionale e di posto di lavoro**
- ✓ **stabilizzazione dei lavoratori precari**
- ✓ **legalità e rispetto delle regole per tutti, riforme delle pubbliche amministrazioni per i cittadini e non contro i lavoratori**
- ✓ **valorizzazione del lavoro pubblico e potenziamento pubblico dei servizi ai cittadini**

## IL 5, 6, 7 MARZO VOTA E FAI VOTARE LE LISTE CGIL

VOTARE per un sindacato o per un altro non è la stessa cosa.

In questi tre anni abbiamo dimostrato che non siamo tutti uguali.

In questo appuntamento fondamentale **sosteniamo la CGIL** e quei valori di uguaglianza, libertà, e giustizia sociale che la **CGIL** ha sempre portato avanti con determinazione e troppo spesso da sola.



**FUNZIONE PUBBLICA CGIL**

**FEDERAZIONE LAVORATORI  
DELLA CONOSCENZA CGIL**

# Se si deve cambiare si cambi davvero



## UN'OCCASIONE DI INCONTRO E DI CONFRONTO Assemblee per il tesseramento

Maurizio Busso\*

Iniziano, come ogni anno, le assemblee per il tesseramento allo SPI CGIL.

Tra qualche giorno cominceranno ad arrivare a casa dei quasi 42.500 iscritti allo SPI della Provincia di Treviso le lettere per informare della data e del luogo in cui si svolgeranno le assemblee.

La positiva esperienza maturata nel 2011 con la consegna della tessera a mano, dapprima durante le assem-

blee, poi attraverso i recapiti ed in ultima istanza con la consegna a casa, ha permesso ai segretari di Lega comunale ed ai direttivi di contattare personalmente quasi tutti gli iscritti e quindi raccogliere anche loro eventuali problematiche.

E' stato un lavoro faticoso ma gratificante.

Forti di questo lavoro e desiderosi di continuare la positiva esperienza, anche quest'anno nella lettera che verrà recapitata per posta, **ogni iscritto troverà l'invito ad essere presente all'assemblea, per ritirare**

**la tessera a mano, ma anche per portare il suo contributo rispetto alle problematiche che sta vivendo in seguito alla grave crisi, che il governo Berlusconi e la Lega Nord negando che esistesse per 3 anni hanno aggravato e a cui ora le misure del Governo Monti devono cercare di porre rimedio.**

Tutto questo ci permetterà di rinsaldare quel contatto umano che è la nostra via maestra per rappresentare al meglio i nostri iscritti.

\*Coordinatore zona TV Nord

Pierluigi Cacco

Lo scenario internazionale offre una riflessione preoccupante; in particolare dopo i fatti sconvolgenti della Grecia penso si sia tutti consapevoli di cosa può accadere in un paese democratico, e Europeo. Ma non ci serve questa consapevolezza per accettare tutto sotto il peso della paura; bisogna sapere che le nostre certezze e ciò che ritenevamo consolidato - per cui comunque le cose nel bene e nel male non cambiano - possono essere messe in discussione.

Non si tratta nemmeno di paragonare l'Italia alla Grecia, infatti, i nostri problemi sono diversi ma hanno la loro gravità a iniziare dal debito pubblico dall'evasione fiscale, da tante ingiustizie e privilegi oltre all'arretratezza di tante parti del nostro sistema burocratico.

(segue a pagina 8)

### IL PUNTO

## Tasse il senso civico non basta

Pierluigi Cacco

L'evasione fiscale del nostro paese non è solo sottrarre risorse alle casse dello stato, che pure è già molto grave, ma è una ingiustizia vergognosa per tutti quelli che le tasse le pagano. È risaputo che se si presenta l'occasione di risparmiare su fatture, parcelle, e altro chiunque è tentato di farlo. Non si può sperare sul buon cuore dei cittadini che giudicano giustamente le tasse troppo alte e i servizi offerti insufficienti. Parlo dell'evasione diffusa che nel nostro paese ha fatto diventare "furbi gli evasori". Le Tasse non pagate hanno fatto arricchire diversi che hanno approfittato proprio della tolleranza

"condivisa". Quindi non è al senso civico che ci si deve appellare ma alle regole democratiche che bisogna far rispettare a tutti.

Io penso che le tasse sul lavoro e sui redditi siano troppe e vadano abbassate, ma siamo tutti consapevoli che per abbassarle tutti devono pagare la loro parte in base alle loro possibilità. Si tratta di trovare strumenti anche nuovi, per non lasciare spazio alla furbizia e alla discrezionalità. Non serve accanirsi su piccoli errori del contribuente che possono sempre essere risolti, ma trovare soluzioni, che incentivino le persone e le famiglie a non accettare compro-

messi per un immediato guadagno evadendo.

Penso che bisognerebbe dare la possibilità ai cittadini di portare a detrazione tutte le loro spese. È un meccanismo complesso ma in altri paesi ci sono esperienze che possono essere interessanti. Lo so che ci vorrebbe un diverso senso civico ma se no c'è bisogna costruirlo con un grande intervento culturale che parta dallo stato e dalle istituzioni; ma anche la cultura civica ha bisogno di pratiche non ambigue e "obbligare" al senso civico sarà anche una forzatura ma aiuta tutti a vivere in una società senza sospetti, più giusta e più onesta.

# CHIARIMENTI IN MERITO AGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

## Circolare Inps 2-2-2012, rinnovo delle pensioni per l'anno 2012

Lorenzo Zanata\*

Le tre organizzazioni dei pensionati (SPI - CGIL, FNP - CISL e UILP - UIL) nel corso di una riunione del **26 gennaio 2012** con la Dirigenza dell'Istituto INPS hanno chiesto alcuni chiarimenti in relazione ad alcune problematiche che interessano i pensionati per il corrente anno.

Successivamente in data **2 febbraio 2012** l'INPS ha emanato la circolare INPS n. 10 concernente l'aggiornamento delle pensioni per l'anno 2012.

Le note che seguiranno riguardano, quindi, le comunicazioni che le tre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno ricevuto dall'Inps e un estratto degli argomenti trattati nella stessa circolare sopra citata.

### 1. Modalità di applicazione della perequazione delle pensioni per l'anno 2012

La perequazione per l'anno 2012 è stata attribuita come da prospetto allegato (tabella 1). L'Inps ha inoltre provveduto a quantificare, con le modalità in uso per la rivalutazione delle pensioni per l'anno 2011 relativamente alla differenza fra 1,4%, attribuito in via previsionale, e l'1,6% che rappresenta l'indice di rivalutazione definitivo e il congruaggio a credito eventualmente spettante è stato pagato con la rata di gennaio 2012.

### 2. Aggiornamento del calcolo e ricostituzione d'ufficio

Dopo l'estrazione della rata di gennaio 2012, il calcolo delle nuove liquidazioni e delle ricostituzioni è stato adeguato alla nuova modalità di attribuzione della perequazione. Tutte le pensioni interessate sono state ricostituite d'ufficio con decorrenza calcolo arretrati gennaio 2012.

### 3. Rivalutazione delle prestazioni a favore di invalidi civili, ciechi e sordomuti (categoria INVCIV)

La determinazione della perequazione, definitiva per l'anno 2011 e previsionale per l'anno 2012, è stata applicata anche per le pensioni e gli assegni a favore dei mutilati, invalidi civili, ciechi civili, sordomuti. La quota perequabile delle indennità a favore dei mutilati, invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, è stata aumentata del 2,44%.

### 4. Trasformazione in assegni sociali delle prestazioni agli invalidi civili che compiono il sessantacinquesimo anno di età.

In occasione del rinnovo sono state ricalcolate, attribuendo l'importo dell'assegno sociale a decorrere dal mese successivo al compimento dell'età, le prestazioni spettanti ad invalidi civili e sordomuti che compiono il sessantacinquesimo anno di età entro il 30 novembre 2012.

### 5. Tassazione delle pensioni per l'anno 2012

Le ritenute IRPEF sono state operate sulla base delle disposizioni in vigore. La tassazione congiunta per i titolari di più trattamenti pensionistici erogati da Enti diversi prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, è stata operata in misura proporzionale, secondo le modalità vigenti.

### 6. Determinazione dei dati fiscali a consuntivo e degli importi delle addizionali regionali e comunali

L'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo

6 maggio 2011 n. 68 ha attribuito alle regioni a Statuto ordinario la facoltà di aumentare o diminuire, dal 2012, l'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF di base. L'art. 28, comma 1 della legge 214/2011 ha anticipato tale facoltà all'anno 2011 e ha aumentato l'aliquota di base dallo 0,9% all'1,23%. L'Inps si riserva di illustrare e adeguare la certificazione fiscale a consuntivo a seguito dell'eventuale rideterminazione delle addizionali regionali.

### 7. Detrazioni d'imposta

L'INPS nella circolare succitata rammenta che le detrazioni d'imposta operano con riferimento al "soggetto" pensionato e poiché la ritenuta IRPEF viene determinata sull'ammontare complessivo delle pensioni intestate al soggetto, siano esse erogate dall'INPS o da altri enti, anche le detrazioni di imposta operano sull'ammontare pensionistico complessivo e sono ripartite sulle diverse prestazioni con il criterio della proporzionalità.

### 8. Detrazioni personali

Sul complesso delle pensioni fiscalmente imponibili e intestate al medesimo beneficiario viene attribuita la detrazione per redditi da pensione, secondo gli scaglioni previsti.

### 9. Detrazioni di imposta per familiari a carico

L'INPS conferma quanto indicato con il messaggio n. 17506 del 9 settembre 2011, il Decreto Legge 13 maggio 2011 n. 70 e la Legge di conversione n. 106/2011, ha disposto l'abolizione per lavoratori dipendenti e pensionati dell'obbligo di comunicazione annuale dei dati relativi a detrazioni per familiari a carico, sancendo l'obbligo solo in caso di variazione dei dati.

Pertanto, per l'anno 2011 sono state attribuite le stesse detrazioni per familiari a carico in essere al mese di dicembre 2011.

### 10. Tempi di spedizione dei modelli OBIS-M, RED, CUD, ICRIC, ACCAS/PS e ICLAV

L'Inps ha confermato il ritardo dell'invio dovuto alle recenti modifiche sulla perequazione ed alle variazioni delle aliquote comunali e regionali, aggiornate, da parte degli enti, in ritardo. L'Istituto, quindi, provvederà ad effettuare due spedizioni, la prima entro il 28 febbraio 2012 con l'invio della CUD 2012, redditi 2011 e la richiesta RED; mentre la seconda spedizione, poco dopo il 28-2-2012 o contestualmente alla prima, prevede l'invio del modello OBIS-M e dei tre modelli di autocertificazione sopra richiamati (ICRIC, ACCAS/PS e ICLAV).

### 11. Apertura di conti correnti per pensioni superiori a € 1.000,00 mensili.

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato, ancora una volta, le difficoltà che stanno incontrando i pensionati per aprire un conto corrente entro il 7 marzo 2012, difficoltà che riguardano in particolare quelli ricoverati presso strutture assistenziali, i non autosufficienti, oppure quanti si trovano nella impossibilità di aprire un conto corrente o altre forme di deposito. L'INPS ha garantito che sono in corso confronti con la Direzione delle Poste e l'Associazione delle Banche, per la definizione delle forme di deposito a costo zero e l'attivazione di modalità atte a venire incontro alle esigenze di coloro che si trovano in particolari condizioni di disagio. Entro il mese di febbraio 2012 ci verranno fornite risposte operative in merito.

\*SPI CGIL Treviso



## Si cambi davvero

Pierluigi Cacco  
(segue da pagina 7)

Il Governo Monti è un governo a scadenza che la politica italiana si è data e la straordinarietà di questa scelta la dice lunga sulle difficoltà di affrontare scelte non più rinviabili, compresa la nostra credibilità a livello Europeo e internazionale.

La soluzione dei problemi sta in capo all'Europa che gestisce tante economie senza una banca centrale con i poteri necessari e questo rende tutto molto complicato. L'Europa ci ha chiesto impegni precisi e il governo precedente li ha assunti ma non aveva credibilità per portarli avanti ed ha passato la mano a un governo più credibile. E' quindi a livello nazionale che si creano i presupposti per poter chiedere all'Europa di fare la propria parte per non far pagare prezzi altissimi soprattutto, come sempre, ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani e alle donne. Allora se si deve cambiare, si cambi davvero. Non sono i sacrifici che ci fanno paura ma le ingiustizie, le posizioni protezionistiche e di rendita di ceti che criticano sindacati e lavoratori, ma non hanno mai messo in discussione i loro interessi e privilegi e peggio ancora hanno tollerato se non giustificato l'evasione fiscale. Abbiamo paura delle strumentalizzazioni, come sull'articolo 18 di chi vuol far passare l'idea che sia causa di mali oscuri che non fanno crescere le aziende quando tutti sanno che il suo effetto pratico è ridottissimo, ma dà il senso ai lavoratori licenziati senza giusta causa di un po' di giustizia anche per loro.

Si cambi davvero creando le condizioni per un nuovo sviluppo del paese per una diversa distribuzione del reddito e della ricchezza prodotta, investendo sui giovani, sulla formazione, sulle nuove tecnologie. Si tassino le ricchezze finanziarie facili, si penalizzino

gli speculatori. Abbiamo criticato alcune scelte del governo Monti e proposto assieme a Cisl e Uil una piattaforma che affronta i temi del lavoro, della previdenza, delle liberalizzazioni, del fisco, oltre che quelli dello sviluppo, della spesa pubblica, della non autosufficienza.

Il governo è a termine e probabilmente è più propenso all'immediato e alle mediazioni ed equilibri con la maggioranza parlamentare attuale, che al dopo, cioè creare le condizioni per un nuovo patto sociale, e questo è anche comprensibile. Noi, dobbiamo guardare al futuro. Cosa resterà dei sacrifici che ci vengono imposti? C'è il pericolo che restino solo i sacrifici senza cambiamento. Lo sforzo che chiediamo al Governo è di non cedere alla logica del solo immediato, seppure necessario, ma di guardare con un occhio di riguardo a quell'Italia che lavora, che cerca lavoro, che con enormi sacrifici paga le tasse, le bollette, rispetta le regole, è disposta a fare sacrifici, ma in cambio chiede la speranza per poter migliorare la propria condizione.

Questa speranza può arrivare solo se si costruiscono le basi di un coinvolgimento serio delle parti sociali. Certo i cittadini sono rappresentati democraticamente, con il voto, in parlamento, ma poi sono lasciati soli con i loro problemi. Il libero mercato non può esistere solo per i lavoratori e i più poveri. Il nuovo capitalismo ha bisogno di nuove regole, di intervento dello Stato nazionale e dell'Europa sempre più esposti ai mercati internazionali, alle speculazioni finanziarie e alle multinazionali. Il patrimonio nazionale è fondamentale e di questo i lavoratori, i giovani, le donne, i pensionati sono la parte essenziale e oggi sono i più esposti che mai ai rischi della povertà. Il governo è a termine ma lasci un segno di speranza che il prossimo governo colga l'occasione per cambiare davvero.

dal 1° gennaio 2012	Aumento del 2,60 % fino a € 1.405,05 mensili
	Aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia, oltre € 1.405,05 e fino a € 1.441,59 (norma di salvaguardia)
	Nessun aumento oltre € 1.441,59

Tabella 1



# ASSISTENZA E CONSULENZA SUI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

## Il "Progetto Benessere Spi" diventa una realtà convenzione con la Cooperativa Castelmonte

### PROGETTO PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE

Valutazione CARDIO – METABOLICA preventiva

#### Per prenotarsi occorre munirsi dei seguenti esami:

Emocromo, PCR, Elettroforesi; Glicemia, Esame delle urine, Creatinemia, Uricemia; Transaminasi e GGT; Colesterolo Totale, HDL Colesterolo, Trigliceridi.

Una volta in possesso degli esami telefonare dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 11.30 al nr. **0422.409252**.

### CONVENZIONE CASTELMONTE

Aiuto alle famiglie con persone non-autosufficienti

Per accedere ai servizi occorre contattare il nr. **0423.614222**

- > ASSISTENZA E CONSULENZA GRATUITA
- > SERVIZIO AMBULANZE E TRASPORTO PERSONE
- > SERVIZIO AUSILIARIO (accompagnamenti vari, pulizia abitazioni, lavanderia, stireria)
- > SERVIZIO ASSISTENZA ALLA PERSONA (infermieristica, fisioterapistica e sociale)
- > VISITE SANITARIE SPECIALISTICHE (anche a domicilio)

#### Italo Improta

Con l'inizio del nuovo anno il "Progetto Benessere Spi" diventa realtà.

Due diverse azioni di sostegno alla qualità della vita che lo Spi Cgil di Treviso offre ai propri iscritti: il progetto di "Prevenzione delle malattie metaboliche – cardio vascolari", già illustrato nel numero scorso del nostro giornale, e la convenzione con la Cooperativa Castelmonte di Montebelluna che fornirà assistenza e consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari a quegli iscritti che si troveranno in difficoltà con propri familiari colpiti da non-autosufficienza.

La Cooperativa, per prima cosa, mette a disposizione degli iscritti un numero telefonico (unico per tutta la provincia 0423.614222) che fornirà a tutti gli iscritti allo SPI CGIL e gratis, un servizio di orientamento rispetto alle possibilità che le strutture pubbliche offrono nel

territorio per rispondere ai bisogni che gli stessi iscritti esprimono.

Inoltre, offre la possibilità di avere il contatto con il Centro di ascolto che raccoglierà quanto ciascun iscritto ha voglia di raccontare, a volte anche solo per trovare informazioni e solidarietà.

Gli operatori della Castelmonte cercheranno di costruire insieme agli interessati una proposta personalizzata di intervento di sostegno socio-sanitario, così che il nostro iscritto avrà almeno un'idea di quanto si può fare e su cosa può contare per affrontare i gravosi momenti della cura

ad una persona non-autosufficiente.

Sarà poi possibile, se ciò è richiesto direttamente dall'iscritto allo SPI, ottenere dalla Castelmonte la fornitura di una serie di servizi sociali e socio-sanitari; a partire dal servizio ambulanze o trasporto (per esempio per accompagnare ad un centro medico od ospedale una persona non-autosufficiente); è possibile richiedere, ancora, un sostegno per la gestione della casa o della cura della persona, fino ad avere cure di assistenza anche sanitaria sia infermieristica che di specialistica medica direttamente

a casa della persona colpita. Agli iscritti SPI-CGIL che acquisteranno tali servizi dalla Cooperativa Castelmonte, sarà praticato uno sconto del 10% sulle tariffe applicate che comparirà sulla fattura del servizio stesso.

Tali servizi che non sono sostitutivi di quelli erogati dal Servizio Sanitario Nazionale, si pongono come libera possibilità che viene offerta ai nostri iscritti per aiutarli ad affrontare momenti difficili della vita che spesso chi li ha già vissuti descrive di enorme solitudine ed impotenza nel risolvere le difficoltà.

Lo Spi Cgil di Treviso è consa-

pevole che occorrerebbe un servizio pubblico molto più appropriato per aiutare le famiglie che vivono il dramma della non-autosufficienza, su questi obiettivi spende molte delle sue risorse per convincere le istituzioni pubbliche a destinare maggiori risorse per questi fini; però è altresì cosciente che l'attuale situazione economica e politica che vive il nostro paese non consente di sperare positivamente in tal senso.

Queste forme di aiuto diretto ai nostri iscritti non vogliono essere altro che un intervento concreto nell'interesse degli iscritti allo Spi Cgil di Treviso.



Carolina Tortorella

Continuano a pervenire richieste di chiarimenti a proposito della corresponsione dei trattamenti di fine servizio e di fine rapporto dei pubblici dipendenti. Sull'argomento si era già accennato nei mesi precedenti, ma dalle domande che ci giungono sembra che quanto già scritto non sia stato sufficiente a chiarire quali siano gli interventi disposti dall'art.1, commi 22 e 23, del DL 13/8/2011 n.138, convertito in legge dall'art.1, comma 1, della legge 14/9/2011 n.148.

La regola generale prevede che "alla liquidazione dei trattamenti di fine servizio .. l'ente provvede decorsi 24 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro. Alla corresponsione l'ente provvede entro i successivi 3 mesi, decorsi i quali sono dovuti gli interessi." Tale regola si

### CONSULENZA

## Trattamento di fine servizio nuovi termini di pagamento

applica alle cessazioni per dimissioni e per licenziamento o destituzione con diritto a pensione con decorrenza successiva al 12 agosto 2011.

Resta tuttavia il termine di sei mesi dalla cessazione dal servizio "nei casi di cessazione per raggiungimento dei limiti d'età o di servizio previsti dagli ordinamenti di appartenenza per il collocamento a riposo d'ufficio" nonché per coloro che maturano il diritto alla pensione sulla base dell'anzianità contributiva massima prevista, cioè 40 anni. Anche in questi casi, trascorsi i 6 mesi, il pagamento deve avvenire entro i tre mesi successivi dopo di che scattano gli interessi legali.

Nei casi di cessazione per inabilità e in caso di decesso del dipendente il differimento non si applica e la corresponsione deve avvenire entro 3 mesi e 15 giorni, oltre i quali sono dovuti

gli interessi. In questi casi la prestazione deve quindi avvenire entro il termine massimo di 105 giorni; infatti l'ente datore di lavoro deve inviare la documentazione entro 15 giorni dalla cessazione e la corresponsione deve avvenire entro i novanta giorni successivi alla ricezione dei documenti.

Sono previste deroghe, secondo cui restano fermi i ter-

mini previdenti, nei confronti di coloro che hanno maturato i requisiti di pensionamento, in base al regime pensionistico di appartenenza, anteriormente al 13 agosto 2011 e, per il personale della scuola che ha maturato i requisiti entro il 31/12/2011.

Restano ferme le modalità di pagamento rateale per le prestazioni che superano i 90,000 euro lordi.

## Visite gratuite udito e vista

Grazie alla disponibilità e collaborazione della signora Coco, responsabile dell'AMPLIFON di Treviso e dei suoi collaboratori, anche quest'anno come SPI CGIL della zona TREVISO NORD, abbiamo effettuato delle giornate di visite gratuite all'udito ed alla vista a Paese, Villorba e Carbonera. Visto il grande successo avuto e la soddisfazione di coloro che hanno potuto usufruirne, con la Signora Coco abbiamo convenuto di ripetere le visite ad iniziare dal mese di febbraio allargandole anche a tutte le leghe SPI che ne facessero richiesta.

M.B.





# 4° SVEGLIONE



Un applauso  
alla squadra  
e arrivederci  
al 1° maggio



Nel numero di gennaio del giornale, avevamo evidenziato la buonissima riuscita anche quest'anno dello SVEGLIONE SPI CGIL TREVISO, i commenti positivi dei partecipanti, gli importanti premi della lotteria, come tra l'altro stanno a dimostrare le foto sopra ed a fianco.



Perchè tutto ciò accada e funzioni però, ci vuole un'organizzazione ed una squadra affiatata. Ogni anno 25 persone di varie leghe spi, cominciano a lavorare (gratuitamente) alcuni giorni prima del 31 per allestire la festa (dal palcoscenico alla pedana, dai tavoli alle sedie, a tutto il contorno) e dal 2 del nuovo anno smontano il tutto e puliscono.



**A tutti questi compagni va il nostro più grande ringraziamento.**

E, come si suol dire, anche questa è fatta.



Ora comincia però il lavoro del nuovo anno, oltre alle manifestazioni, assemblee, direttivi, ecc. che abbiamo già cominciato a fare, stiamo già pensando ad organizzare il PRIMO MAGGIO.



I Segretari Generali di CGIL-CISL-UIL di Treviso hanno concordato anche quest'anno una manifestazione unitaria a Treviso.

Questo vuol dire che a fine manifestazione, i pensionati della CGIL risuliranno nei pullmans ed andranno a mangiare e ballare a Vasson.

*La Segreteria Provinciale  
SPI CGIL*



**TREVISO**



Federica Panebianco

Da novembre ricopro il ruolo di Rappresentante Sindacale Bacino Artigianato (RSBA) presso la camera del lavoro di Treviso.

L'esperienza lavorativa precedente maturata all'interno dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto mi ha consentito di osservare alcune peculiarità del mondo dell'artigianato ed i percepire come la bilateralità sia stata nel tempo una scelta efficace; dialogo tra le parti come elemento determinante per il raggiungimento di obiettivi comuni, in un tessuto dove sarebbe stato difficile svolgere una consueta attività sindacale.

La Cgil come socio Ebav ha sempre operato in tal senso, stringendo accordi su formazione, difesa dei diritti e sviluppo del settore, tutti finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita di lavoro dei dipendenti e della solidità delle imprese artigiane.

In questa fase di crisi acuta tutte le risorse possibili sono state indirizzate negli ammortizzatori sociali, nel 2012 anche i fondi per le sospensioni

GLI SPORTELLI TELEMATICI PRESENTI IN CGIL

# L'Ebav a sostegno dell'artigianato e dei lavoratori che vi operano



crisi aziendale Ebav sono stati incrementati, con la speranza di poter superare questo momento difficile mantenendo vive, dove possibile, occupabilità e professionalità. Un contributo di sostegno al reddito viene erogato ai lavoratori licenziati, un aiuto Ebav per 16 settimane che va ad aggiungersi alla disoccupazione per le difficoltà quotidiane oggettive e l'inserimento nella lista Ebav "lavoratori da rioccupare" per

favorirne il ricollocamento. I nostri sportelli telematici Ebav presenti nelle sedi Cgil di Treviso, Castelfranco, Vittorio Veneto, Montebelluna Conegliano e Oderzo-Motta, offrono oltre ai sostegni citati relativi agli ammortizzatori sociali, che attualmente hanno precedenza assoluta, un'articolata tipologia di servizi e prestazioni ai dipendenti artigiani aderenti al sistema Ebav; un'attività che abbiamo rafforzato, che

ci avvicina ai lavoratori e alle loro condizioni, anche rinnovando alcuni aspetti gestionali e scelte operative informatiche che l'hanno resa più rapida.

I sussidi proposti si dividono in due diverse tipologie: un primo livello uguale per tutte le categorie e un secondo livello diverso per ogni singola categoria contrattuale. Presso i nostri sportelli è possibile richiedere informazioni:

**- sussidi assistenziali alle**

**famiglie per figlia a carico**, contributo calcolato sul reddito annuo che non deve superare un valore definito;

**- sussidi alle lavoratrici dipendenti in maternità**, un contributo erogato alla nascita del figlio;

**- sussidi per il consolidamento della professionalità**, un contributo unico finalizzato a valorizzare le crescite professionali dopo alcuni anni di lavoro nel settore artigiano;

**- sussidi per le spese mediche** e per protesi dentarie oculistiche ortopediche, una percentuale calcolata sul costo effettivamente sostenuto e con un massimo di spesa che varia per categoria;

**- borsa di studio scolastico** per almeno due figli frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, ma anche borse di studio per i figli frequentanti le superiori o l'università se regolari nel corso di studi. Anche per la formazione ci sono due servizi, uno finalizzato alla formazione di apprendisti e lavoratori immigrati, l'altro al rimborso per le spese sostenute per la partecipazione a corsi individuali di aggiornamento.

**FEDERCONSUMATORI**

ACCORDO CON SILE-PIAVE SPA

## “Sirio 2012 fondo e servizi a tutela del Cliente - Perdite occulte”



Claudia De Marco

Lo scorso dicembre è stato firmato l'accordo tra Sile-Piave S.p.A. e le Associazioni dei consumatori: Adiconsum, Adoc, Federconsumatori che istituisce "SIRIO 2012 Fondo e servizi a tutela del Cliente - Perdite occulte".

Ne parliamo con Luigia Giuriati, Presidente Federconsumatori Treviso.

**Di cosa si tratta?**

Molto semplicemente, in questi anni di attività, abbiamo riscontrato che una perdita occulta di acqua può comportare importanti esborsi economici in bolletta. Insieme a Sile Piave abbiamo cercato di individuare una soluzione che tenesse presente sia le

esigenze dell'azienda che la tutela degli utenti. Sembra un fenomeno residuale. In realtà il caso è molto diffuso, in particolare per quanto riguarda le perdite di piccole entità (2 o 3 volte i consumi medi). Con l'adesione al fondo Sirio, salvo esplicito rifiuto da comunicare agli uffici di Sile Piave entro il prossimo 29 febbraio, abbiamo cercato di dare risposta a situazioni finora risolubili, per l'azienda, solo con delle rateizzazioni per i clienti.

**Cos'altro prevede l'accordo?**

Con l'occasione abbiamo siglato un protocollo d'intesa per l'utilizzo della Procedura Volontaria di Conciliazione disciplinata da apposito Re-

golamento, oltre a prevedere la rendicontazione semestrale della gestione del Fondo e l'accoglimento di alcune istanze a favore delle utenze "deboli". Elementi, questi ultimi, che non comparivano nell'iniziale progetto aziendale.

**Come funzionerà il fondo?**

L'Azienda contribuirà con l'importo di 5.000,00 euro per la copertura delle spese di gestione e per contenere al più possibile il consistente volume di perdite. Inoltre, durante i giri di lettura verranno effettuati controlli e segnalazioni agli utenti di eventuali consumi anomali. Sarà possibile recedere o aderire in qualsiasi momento, non essendoci obbligatorietà di adesione. In caso di fattura

anomala l'accordo stabilisce lo sgravio parziale della tariffa acqua, fognatura e depurazione e quote fisse, con una franchigia pari a 2 volte la media dei consumi di periodo e fino a un massimo di 5.000 mc. Inoltre, è prevista la sostituzione gratuita del contatore se rotto dal gelo e, su richiesta, la verifica gratuita dell'efficienza del contatore, un controllo annuo gratuito di verifica perdite in atto, il servizio gratuito "ricordami" per l'invio automatico mensile di un messaggio sms o vocale telefonico o e-mail per ricordare all'utente di effettuare una autolettura dei consumi.

**E per quanto riguarda i costi?**

La quota di adesione, al netto dell'IVA (10%), è di 11 euro per i contatori da 1/2", di 22 per quelli compresi fra 1/2" e 1 1/4", di 55 per quelli maggiori. Alle utenze che dichiarano un ISEE inferiore ai 7.500,00 euro la quota di adesione non viene addebitata. Inoltre, abbiamo previsto che sia Sile-Piave ad effettuare controlli periodici dei consumi, senza spese, per gli utenti che, su richiesta specifica ed in accordo con le strutture comunali socio assistenziali, per oggettive situazioni di non autosufficienza, di incapacità o di assenza di parenti prossimi, non siano in grado di effettuare tali controlli sistematici sui propri consumi e rilevare eventuali perdite in atto.

**MONTEBELLUNA**

AMPIE LE POSSIBILITÀ DI COLLABORAZIONE

# “Federazione Comuni del Montebellunese” insieme per sviluppare azioni comuni

**Sara Romanato**

A coronamento di numerose iniziative volte al coordinamento e alla gestione più funzionale dei servizi ai cittadini, nasce la “Federazione Comuni del Montebellunese”.

I consigli comunali dei sette comuni interessati dal progetto si sono riuniti in seduta straordinaria congiunta sabato 4 febbraio presso la biblioteca comunale di Montebelluna; sono intervenuti il professor Luca Antonini dell'Università di Padova, responsabile del progetto “Gestione associata di funzioni e servizi comunali in modo da rendere virtuosi gli effetti del federalismo fiscale sulla realtà imprenditoriale”, il dottor Maurizio Gasparin, Dirigente Regionale responsabile della Direzione Enti Locali, il dottor Flavio Sgambaro, Vice Presidente di Unindustria

Treviso con delega al Sistema locale, Infrastrutture, Alleanze territoriali.

Questo coordinamento, diventato realtà, deriva dalla volontà dei Comuni di Caerano di San Marco, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Montebelluna, Nervesa della Battaglia, Trevignano e Volpago del Montello, di costruire una rete al fine di sviluppare azioni comuni volte a individuare, elaborare e testare nuove modalità operative di gestione coordinata intercomunale.

Il documento che sancisce la nascita della Federazione è stato elaborato in attuazione del preventivo accordo raggiunto attraverso l'Intesa Programmatica d'Area (IPA). Del varo delle IPA nella provincia di Treviso e delle loro finalità abbiamo dato ampio riscontro su questo giornale nel numero di gennaio/febbraio 2012 in due articoli a firma di Giacomo Vendrame.



Il Protocollo di Montebelluna definisce gli ambiti di intervento e gli obiettivi posti in capo alla neonata Federazione, tra questi: lo sviluppo del territorio, la pianificazione urbanistica, i servizi informatici, la gestione amministrativa, il distretto di polizia locale, i servizi alle persone e le politiche giovanili, il trasporto locale, le politiche scolastiche, le

attività produttive ed il lavoro, lo sviluppo turistico del Montello, l'offerta culturale, l'ambiente e lo sport.

Ma la stesura del Protocollo d'intesa non costituisce solo la conclusione di un processo in atto da anni ma anche l'inizio di un nuovo modo di prendere le decisioni che interessano il territorio. Verrà istituito infatti un tavolo permanente di coordinamento

allo scopo di mantenere la sinergia creata sempre in funzione.

Durante la seduta svoltasi a Montebelluna, i sindaci intervenuti hanno sottolineato il momento storico di difficoltà per gli Enti locali e la necessità, allo scopo di mantenere gli standard dei servizi al cittadino, di coordinarsi ed unire le forze. Il sindaco Gottardo (Giavera) ha a tale scopo ringraziato “la forza dei nostri dipendenti comunali e dei cittadini, sempre più ipertassati” evidenziando come “il Governo centrale ingessa sempre più gli Enti Locali” e la necessità di “trovare forme per poter realizzare i nostri obiettivi. Per questo motivo questa unione è una superpotenza”. Ora i Consigli comunali dei comuni interessati dovranno, durante la prima seduta istituzionale, votare ed approvare il Protocollo d'Intesa.

**CASTELFRANCO**

I PENSIONATI CGIL IN GITA

## Una giornata passata insieme tra arte, storia e cultura

**Renato Scremin**

Una giornata tra arte, storia e cultura è quella che il Gruppo pensionati della Cgil della Castellana e Pedemontana ha trascorso durante il periodo natalizio cogliendo l'occasione di visitare la Mostra “San Zenone Terra di artisti” ospitata all'interno della restaurata Villa Marini Rubelli e la Torre degli Ezzelini, entrambe a Sopracastello di San Zenone degli Ezzelini.

Immersa nel verde delle Prealpi, ai piedi del Montegrappa degli Ezzelini a San Zenone degli Ezzelini, Villa Marini Rubelli, villa veneta del '600, è stata recentemente ristrutturata, e rappresenta la cosiddetta “Porta della Pedemontana” attraverso la quale è possibile accedere e conoscere gli aspetti ambientali, architettonici, enogastronomici ed artigianali dell'area Pedemontana Trevigiana. Villa Rubelli incarna, infatti, un nuovo modo di promuovere il territorio, concepito come paesaggio cul-



turale, un mix originale che mescola, appunto, cultura (gli artisti), ambiente (i sentieri natura), storia (gli Ezzelini) e prodotti locali ed artigianato. Villa Marini Rubelli ospita una sorta di “museo della partenza” dove reperire tutte le informazioni necessarie per vivere e scoprire zona dell'area Pedemontana e delle colline isolate dal punto di vista ambientale, storico-culturale, enogastronomico ed artigianale.

All'interno della stessa Villa, fino allo scorso 8 gennaio, era ospitata anche la mostra “San Zenone terra di artisti”, un itinerario per ricordare e celebrare gli uomini d'arte,

contemporanei e storici, come Teodoro Wolf Ferrari, Antonio Conte e Noè Bordignon, morto nel 1920 ed uno dei massimi del suo tempo, riconosciuto a livello internazionale e fra i migliori frescantini veneti della seconda metà dell'Ottocento. Di quest'ultimo è stato possibile anche apprezzare “La pappalò”, considerato il capolavoro per eccellenza del pittore.

La giornata è quindi proseguita con la visita alla Torre degli Ezzelini, unica testimonianza rimasta del dominio della famiglia degli Ezzelini che, nel XII secolo, s'impossessò di San Zenone.

ZONA ASOLO-CASTELFRANCO

## Campagna tesseramento

**Gino Zancanaro\***

Prenderà il via con il prossimo 17 febbraio la “campagna per il tesseramento 2012” dello SPI CGIL che terminerà il 15 marzo.

Un appuntamento, quello del tesseramento, che rappresenta un importante momento di incontro per tutti gli iscritti, attraverso il quale si possono assumere informazioni, chiarimenti, portare istanze, ascoltare bisogni per poi interpretarli adeguatamente.

Particolare importanza assumono gli incontri di quest'anno che diventeranno occasione per informare e fornire tutte quelle utili notizie sugli effetti delle manovre economiche adottate nel 2011 (3 del governo Berlusconi e quella del governo Monti) e il loro impatto sulle nostre pensioni oltre che illustrare le attività messe in atto sul territorio.

Sulla base della positiva esperienza del 2011, che ha conquistato la soddisfazione degli iscritti si prevede anche per quest'anno la consegna delle tessere direttamente a casa. Una modalità, questa, che rende possibile una diretta vicinanza con il singolo iscritto e, conseguentemente, una più mirata conoscenza e interpretazione di quelli che sono i punti di debolezza e di forza dell'azione dello SPI e, in particolare, delle Leghe quali organismi più vicini agli iscritti.

A Vedelago sta funzionando egregiamente il servizio di segretariato

sociale per gli iscritti allo SPI CGIL, attivato presso il Centro sociale S. Martino. Questa attività sta producendo risultati soddisfacenti grazie all'impegno forte e convinto della Segretaria di Lega dello SPI CGIL di Vedelago, Rosalina Berlese e del Direttivo. Con il servizio si offre un aiuto concreto all'iscritto e suoi familiari nell'affrontare e risolvere le varie questioni che lo investono su pensioni, sanità, prestazioni assistenziali, etc.. Per tutto l'anno 2012, nei 18 Comuni della zona Asolo-Castelfranco Veneto lo SPI CGIL intende essere presente costantemente con l'attivazione di gazebo nei vari centri con l'intento di dare a lavoratori, pensionati, cittadini, notizie e informazioni che li riguardano direttamente.

Tutti gli iscritti e loro familiari sono invitati a fruire dei servizi della CGIL: Patronato INCA, e CAAF presenti a Castelfranco V. ed a Fonte, i Recapiti dello SPI CGIL presenti in quasi tutti i Comuni della zona, punti, questi, dove ognuno può trovare risposte appropriate.

In questo inizio d'anno sono stati eletti due nuovi Segretari di Lega: per Altivole, Luciano Confortin; per Fonte, Carlo Piccoletto. A loro l'augurio di buon lavoro.

Chiunque fosse interessato a collaborare con noi può telefonare al n. 0423-750855 Ufficio Pensionati SPI CGIL.

\*Coordinatore SPI CGIL  
Zona Asolo-Castelfranco Veneto

## VITTORIO VENETO

GIOVEDÌ 12 APRILE 2012 AL TEATRO DA PONTE

# Per i tipi dell'ISREV un libro per ricordare il partigiano Zuanetti Intervento degli studenti

Pier Paolo Brescacin

Il 18 maggio 2010 è mancato Giampiero Zuanetti, partigiano e combattente per la libertà, Segretario del Partito Comunista cittadino, Consigliere Comunale, ambientalista, membro della Commissione Regionale per la Protezione della Natura Alpina, socio dell'ISREV Onlus. E con lui se n'è andato anche un importante pezzo della nostra storia cittadina.

L'ISREV Onlus, l'Istituto che Egli aveva contribuito a fondare insieme ad altri illustri concittadini recentemente scomparsi come Giobatta Bitto, Giacomo Petterle, Attilio Tonon, Franco Concas, e di cui fu per due lustri Segretario amministrativo, ha quindi ritenuto doveroso onorarlo con una pubblicazione a futura

memoria, curata dal direttore scientifico Pier Paolo Brescacin che, oltre a collaboratore, fu amico di Giampiero.

Il volume, che si divide in tre parti, tenta di delineare una biografia del personaggio seguendo quelli che sono stati gli snodi principali attraverso cui si è svolta la sua esistenza: la partecipazione alla Lotta di Liberazione, la militanza politica nel Partito Comunista e le lotte per l'emancipazione della classe operaia; la militanza nel CAI e nella Commissione Regionale per la Protezione della Natura e infine l'opera di costituzione dell'ISREV Onlus per la salvaguardia della memoria della Resistenza.

Esso riporta inoltre numerosi scritti significativi redatti dal Nostro in occasione del suo viatico civile e politico e una serie di ricordi e testimonianze su di lui a cura di persone che l'hanno conosciuto o accom-

pagnato lungo tutta o parte della sua esistenza: familiari, amici, collaboratori, compagni di avventure, ma anche persone provenienti dai più svariati ambiti sociali e culturali.

Conclude il libro una sezione di documenti significativi e di immagini, che contribuiscono a dare spessore alla sua presenza nella vita pubblica locale e alla costruzione della sua memoria.

Chiaramente non bastano queste pagine, anche se affettuose, a restituirci l'universo dell'opera e dell'impegno di questo "cittadino vittorinese illustre". In ogni caso è stato importante tracciare questo primo solco: ad altri l'onore e l'onere di ricordare Giampiero in modo più approfondito, soprattutto in quei campi (leggi: la difesa dell'ambiente; la politica intesa come moralità e servizio) in cui può essere a ragione considerato un precur-



sore, e il cui lascito è davvero importante per tutti, in *primis* per le nuove generazioni.

Il volume sarà presentato ufficialmente, nell'ambito della manifestazione annuale "Segni della Resistenza", giovedì 12 Aprile 2012, alle 20.30, presso il Teatro Da Ponte di Vittorio Veneto.

Nell'occasione interverranno il Sindaco di Vittorio Veneto Gianantonio Da Re, l'Assessore alla Politiche Scolastiche del Comune di Vittorio Veneto Antonella Caldart, il direttore dell'ISREV Onlus Pier Paolo Brescacin, il Presidente ISREV

Vittorino Pianca.

I canti della memoria relativi alla resistenza e alla montagna sono a cura del Coro Col di Lana diretto da Sabrina Carraro, mentre la lettura di alcuni passi significativi di e su Zuanetti sarà effettuata da alcuni alunni della classe 3 sez. A della Scuola media "Da Ponte" di Vittorio Veneto.

L'iniziativa è stata organizzata e promossa dall'ISREV Onlus in collaborazione con il Comune di Vittorio Veneto, la sezione CAI di Vittorio Veneto e La Libreria "Il Punto" ed è aperta a tutta la cittadinanza.

## ODERZO

PRESENTATO DAL M. GIANNI CORSO

# In scena "Voci dal silenzio" ovvero *Le verità nascoste*

Ivana Francescotto

Giovedì 19 Gennaio 2012 alle ore 21.00, presso Palazzo Foscolo di Oderzo, ha avuto inizio la rassegna "VOCI DAL SILENZIO", progetto culturale presentato dal Maestro Gianni Corso, il quale ne ha curato la regia e la conduzione.

Il progetto mira a scandagliare ed a far emergere le difficoltà ed il disagio delle persone che per motivi diversi si trovano ad essere ai margini della società contemporanea.

Essere minoranze, vivere il disagio di confrontarsi con la cosiddetta società "normale", sentire sulla propria pelle il soffocamento prodotto da una cultura consumistica impostata da modelli standardizzati che vengono propinati ed assorbiti come dati oggettivi. La testimonianza di una per-

sona che esce dal tunnel di una vita connotata dalla prostituzione del proprio corpo, ha favorito le riflessioni del Maestro Corso.

Nel corso dell'intervista, considerazioni anche sul valore della vita e sulla ricerca della qualità della stessa, sono stati un invito a riflettere.

Hanno contribuito in modo attivo alla stesura della proposta ed alla realizzazione durante la serata, la prof.ssa Moro Gabriella e lo SPI CGIL di Oderzo.

La rappresentazione è stata arricchita dalle musiche proposte da artisti dell'Istituto musicale Opitergino e da una mostra grafico-pittorica dell'artista Armando Buso con opere provenienti da collezioni private.

Con il patrocinio del Comune di Oderzo, il fattivo sostegno del Circolo culturale "CER-

CHIO APERTO" è stata affrontata un'analisi complessa sulle difficoltà vissute dal ruolo della donna.

"VOCI DAL SILENZIO" ovvero LE VERITÀ NASCOSTE, ha avuto inizio con indubbio successo vista la presenza numerosa del pubblico che era superiore alla capienza della sala e la partecipazione emotiva assolutamente "palpabile" che i presenti hanno fatto registrare, grazie ai molti momenti di coinvolgimento emotivo che la rappresentazione ha offerto.

Il carattere di interculturalità che emergeva nel corso dell'incontro, ha rappresentato un indubbio fattore per il successo della serata.

Alla serata hanno partecipato fra il folto pubblico rappresentanti delle amministrazioni comunali e religiose del territorio.



### Tutte le sedi della CGIL della Provincia di Treviso resteranno chiuse per Ponti e Festività durante l'anno 2012:

- Martedì 21 Febbraio 2012 pomeriggio – ultimo di carnevale
- Lunedì 30 Aprile 2012 – Ponte Primo Maggio (il Primo Maggio tutti alla manifestazione)
- da Lunedì 6 Agosto 2012 a Venerdì 17 Agosto 2012 – Chiusura Estiva
- Venerdì 2 Novembre 2012 – Ponte Ognissanti
- Lunedì 24 Dicembre 2012 – Ponte Natalizio
- Lunedì 31 Dicembre 2012 – Ponte Capodanno

Le sedi sono invitate a rendere noto di volta in volta con appositi cartelli le giornate di chiusura al pubblico.

**FISCO**



Graziano Basso\*

Con il 2012 e l'introduzione dell'**IMU sperimentale**, anche l'abitazione principale torna ad essere tassata, di conseguenza vi invitiamo a rispolverare tutta la relativa documentazione accantonata dal 2008 (primo anno di esenzione) e a ricontrollare la correttezza dei dati catastali. L'IMU nasce da un'idea di Calderoli ed è figlia del tanto agognato Federalismo fiscale, ora è stata solamente anticipata per esigenze di bilancio statale e comunale. **L'IMU sugli immobili non locati** (Imposta municipale Unica) sostituisce per la componente immobiliare l'IRPEF, l'Addizionale Regionale, l'Addizionale Comunale e l'ICI dovute sul cosiddetto reddito fondiario. Almeno così dicono ma non

# Tempi duri per i contribuenti e per gli immobili grazie all'I.M.U.

## Sull'abitazione principale dovrebbe pagarsi solo fino al 2014

è proprio così. Fino al 2011 l'abitazione principale era esente da imposizione fiscale infatti nel mod. 730 non veniva tassata e non pagava ICI (a meno che non fosse di categoria catastale A08, A09, A11). Ora tutte le abitazioni indistintamente saranno tassate salvo i casi in cui la detrazione azzererà l'imposta dovuta.

Il presupposto principale dell'IMU è il **possesso** di fabbricati, compresi i fabbricati rurali (che prima erano considerati esenti), aree fabbricabili e terreni agricoli; per possesso si intende: piena proprietà, usufrutto, uso (**non** comodato d'uso), diritto di abitazione, ecc..

Almeno apparentemente l'IMU presenta numerosi punti in comune con la vecchia ICI, quali le modalità di calcolo della base imponibile e dell'imposta, la presenza di detrazioni ecc., ma anche numerose novità tra cui il generalizzato aumento dei moltiplicatori da utilizzare

per il calcolo della base imponibile, la possibilità per le famiglie numerose di beneficiare di una **maggiore detrazione** ecc. A tal proposito vi vogliamo informare che sarà indispensabile portare per il calcolo dell'IMU il **codice fiscale dei figli di età inferiore ai 27 anni conviventi, indifferentemente se sono a carico o meno** al fine di poter beneficiare della ulteriore detrazione.

Oltre all'abitazione principale l'Imu ridotta si applica anche alle sue **pertinenze (C/2, C/6, C/7)** nella misura massima di una unità per ogni categoria catastale; il che significa che una casa può avere come pertinenza (pagante l'aliquota ridotta)

un magazzino e anche un garage, ma non due garage, il secondo paga aliquota maggiorata.

Fatte salve eventuali novità introdotte con il decreto attuativo o eventuali circolari postume, l'IMU comporta anche delle ulteriori restrizioni ovvero non vengono più riconosciute le seguenti agevolazioni:

**l'esenzione per Anziani e disabili ricoverati in istituti di ricovero:** non viene riconosciuta per legge l'applicazione delle condizioni per l'abitazione principale ma il tutto viene rimandato alla potestà regolamentare del comune; l'assimilazione ed eventuale esenzione per gli immobili concessi in **Co-**

**modato gratuito ai familiari** ed altre situazioni. L'unica speranza è che veramente la tassazione dell'abitazione principale sia solo per gli anni 2012, 2013, 2014 come previsto dalla normativa e poi nel 2015 con l'entrata a regime si ritorni all'esenzione.

I nostri uffici saranno a disposizione, **previo appuntamento**, per la compilazione ed il calcolo dell'IMU dovuta nonché delle pratiche **730, UNICO, ISEE** e relative prestazioni.

**Centralini:** - 0422406555 (5 linee) - 0423722554 (2 linee) - 0438451607 (2 linee).

\*Resp. del Servizio Fiscale

Considerando una rendita catastale di 700 euro un'aliquota ICI e IMU pari al 4 per mille e le relative detrazioni di legge vediamo come si è evoluta la tassazione dell'abitazione principale negli ultimi anni:

ICI 2007	ICI 2008	ICI 2009	ICI 2010	ICI 2011	IMU 2012
€ 190,71	ESENTE	ESENTE	ESENTE	ESENTE	€ 270,40

**VERTENZE**



Antonio Ventura

A febbraio 2011 era stata confermata la norma che prorogava, sino al 31 dicembre 2011, la possibilità di impugnare i licenziamenti relativi a contratti a termine e contratti a progetto, norma che interessava soprattutto i lavoratori precari. Dal 01/01/2012 si applicherà invece il famigerato "collegato lavoro" che fissa i nuovi termini per l'impugnazione dei licenziamenti; tale norma prevede un termine di soli 60 giorni per il ricorso da parte dei lavoratori (art. 32 del Collegato lavoro in vigore dal 23 novembre 2010). Oggi quindi qualsiasi licenziamento deve essere impugnato, a pena di decadenza, **entro sessanta giorni dalla ricezione della sua comunicazione**. Le disposizioni dell'articolo 6 L. 604\1966, così come modificato dal Collegato Lavoro, **si applicano a tutti i casi di**

# Fissati in 60 giorni i nuovi termini per impugnare i licenziamenti

## I termini si applicano anche ai trasferimenti dei lavoratori

**invalidità e di inefficacia del licenziamento e quindi anche:**

**a)** ai licenziamenti che presuppongono la risoluzione di questioni relative alla qualificazione del rapporto di lavoro (cioè la verifica relativa alla natura autonoma o subordinata del rapporto di lavoro intercorso);

**b)** al "licenziamento" da parte del committente nei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto (contratti di lavoro parasubordinato);

**c)** al licenziamento nei contratti a termine (per nullità del termine apposto al contratto di lavoro)

**d)** alla cessione del contratto di lavoro avvenuta ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile con termine decorrente dalla data del trasferimento della proprietà aziendale;

d'opera).

I nuovi termini per l'impugnazione si applicano **anche al trasferimento del lavoratore**; il termine di impugnazione decorre dalla data di ricezione della comunicazione di trasferimento.

Con la definitiva entrata in vigore della nuova normativa,

si dovrà quindi prestare particolare attenzione alle contestazioni che si intendono inoltrare al datore di lavoro: se tra queste vi è l'impugnazione del licenziamento o comunque della risoluzione del contratto di lavoro (anche se contratto diverso dal lavoro dipendente a tempo indeter-

minato) bisogna effettuarle entro 60 gg.

In particolare, in tutti i casi in cui si vuole contestare la cessazione di qualsiasi rapporto di lavoro, ci si deve attivare il prima possibile, e comunque non oltre i 60 gg. dalla cessazione del rapporto.

### SERVIZI CAMERA DEL LAVORO DI ODERZO

**La Filctem** (tessili elettrici chimici gas-acqua e gomma plastica) ha deciso di consolidare la propria presenza visto il gran numero di aziende presenti in zona  
Martedì Pomeriggio a Oderzo, Mercoledì Pomeriggio a Motta di Livenza.  
**La Fillea** è presente ad Oderzo e a Motta di Livenza tutte le sere ed ora anche a Ponte di Piave al Martedì Pomeriggio.  
Finalmente anche **la Scuola** ha una presenza costante al Giovedì Pomeriggio.  
**Il Nidil** (lavoratori precari, atipici e somministrati) al Venerdì Pomeriggio.  
**Il Sunia** (inquilini) e **la Federconsumatori** il primo ed il terzo Giovedì del mese al mattino.  
**La Fiom** (metalmecanici) il Giovedì Pomeriggio.  
**L'Ebav** (servizi ai lavoratori dell'artigianato) su appuntamento.  
**La Filcams** (lavoratori del commercio e dei

servizi) il Lunedì Mattina e Mercoledì Pomeriggio.  
**La Flai** (lavoratori dell'agroindustria e panificatori) il giovedì Pomeriggio.  
**Il Patronato Inca** (pensioni, disoccupazione, controllo contributi) sia a Motta che ad Oderzo.  
**L'ufficio vertenze** (recupero crediti, controlli buste paga, fallimenti) al Lunedì Pomeriggio.  
Lo Spi (Sindacato pensionati) è presente in tutte le sedi.  
E finalmente ad Oderzo è stato formato e in questi giorni comincerà i recapiti un pensionato per dare risposte qualificate ai pensionati al Lunedì Pomeriggio e Mercoledì Mattina.  
**Il Caaf** (dichiarazione dei redditi, Isee, Colf e Badanti e calcoli nuova IMU) è sempre presente nelle varie sedi.

**INCA**



Roger De Pieri\*

# Riforma delle pensioni la pensione di vecchiaia

Considerata la vastità delle modifiche introdotte e dello scenario che si è delineato, è d'obbligo tornare sul tema pensioni: affronteremo nei prossimi numeri di Notizie CGIL i capitoli principali, aggiornandoci di volta in volta in base ai chiarimenti ed alle novità che verranno introdotte. In questo numero ci occupiamo della pensione di vecchiaia; prima di entrare nel merito riportiamo il commento pubblicato nella homepage nostro sito [www.inca.it](http://www.inca.it), al quale rinviando, se vi è possibile, per consultare il quadro completo e per conoscere in anteprima eventuali novità significative.

La legge n. 214 del 22.12.2011 ("manovra Monti") ha modificato profondamente il sistema pensionistico italiano. La Cgil ha espresso un giudizio negativo sulla legge perché sottrae risorse alla previdenza e produce effetti molto pesanti sui giovani, i lavoratori e le lavoratrici, i pensionati. Conservano la vecchia normativa i lavoratori e le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2011 hanno già maturato il diritto a pensione, i lavoratori posti in mobilità lunga o ordinaria con accordi sottoscritti entro il 4 dicembre 2011, i titolari, alla stessa data, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, i lavoratori e le lavoratrici autorizzati alla prosecuzione volontaria dei contributi, i dipendenti pubblici esonerati, i lavoratori usurati. La salvaguardia, tuttavia, non è assoluta poiché dipenderà dalle risorse finanziarie rese disponibili dalla legge. Per avere un quadro chiaro dei lavoratori e delle lavoratrici che manterranno effettivamente le vecchie norme bisognerà attendere il decreto che il Ministro del lavoro e il Ministro dell'economia emaneranno entro il 22 marzo 2012.

## La pensione di vecchiaia dopo la Riforma Monti-Fornero

**ASSICURATI CON PRIMA CONTRIBUTIONE ANTERIORE AL 1 GENNAIO 1996**

### 1) Lavoratrici del settore privato e autonome

L'età richiesta nel 2012 per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti del settore privato è fissata a 62 anni ed aumenterà di 18 mesi ogni 2 anni per arrivare a 66 anni a partire dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia è fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per arrivare a 66 anni.

Da gennaio 2013 l'età richiesta per andare in pensione verrà incrementata per effetto dell'aumento della speranza di vita (Tabella 1).

Le lavoratrici dipendenti del settore privato potranno andare in pensione con almeno 64 anni di età se entro il 31 dicembre 2012 avranno un'anzianità contributiva non inferiore a 20 anni e almeno 60 anni di età. La pensione decorre dal mese successivo alla maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi.

### 2) Lavoratrici e lavoratori del settore pubblico, lavoratori dipendenti del settore privato e lavoratori autonomi

Per le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti del settore pubblico, per i lavoratori dipendenti del settore privato e i lavoratori autonomi l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata, a decorrere dal 1° gennaio 2012, a 66 anni. Anche per essi opererà, dal 1 gennaio 2013, l'incremento per l'aumento della speranza di vita (Tabella 2).

La pensione decorre dal mese successivo alla maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi.

### 3) Personale scolastico e Afam, alta formazione artistica e musicale

Dal 1° gennaio 2012 al personale della scuola e dell'Afam sono richiesti almeno 66 anni di età ed almeno 20 anni di anzianità contributiva per poter andare in pensione; la pensione decorrerà dall'inizio dell'anno scolastico o accademico in cui si maturano i requisiti.

La tabella 3 indica i nuovi requisiti di età compreso l'incremento dovuto all'aumento della speranza di vita (Tabella 3).

**ASSICURATI CON PRIMO CONTRIBUTO SUCCESSIVO AL 31 DICEMBRE 1995**

Ai lavoratori e alle lavoratrici con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 è richiesta un'anzianità contributiva minima di 20 anni. Essi potranno andare in pensione prima di aver compiuto 70 anni solo se l'importo della pensione maturata non è inferiore ad un valore determinato ("soglia"), pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale.

Periodo		Aumento speranza di vita (mesi)	Dipendenti		Autonome e Gestione Separata	
dal	al		Nuova età (anni e mesi)	Età con aumento (anni e mesi)	Nuova età (anni e mesi)	Età con aumento (anni e mesi)
1.1.2012	31.12.2012		62	62	63 e 6	63 e 6
1.1.2013	31.12.2013	3	62	62 e 3	63 e 6	63 e 9
1.1.2014	31.12.2015		63 e 6	63 e 9	64 e 6	64 e 9

Tab. 1 - Pensione di vecchiaia - Lavoratrici del settore privato e lavoratrici autonome

Periodo		Aumento speranza di vita (mesi)	Nuova età (anni)	Età con aumento (anni e mesi)
dal	al			
1.1.2012	31.12.2012		66	66
1.1.2013	31.12.2015	3	66	66 e 3

Tab. 2 - Pensione di vecchiaia per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti del settore pubblico, i dipendenti del settore privato e per i lavoratori autonomi

Periodo		Aumento speranza di vita (mesi)	Nuova età (anni)	Età con aumento (anni e mesi)	Decorrenza	
dal	al				Personale scolastico	Personale afam
1.1.2012	31.12.2012		66	66	1° settembre dell'anno di maturazione dei requisiti	1° novembre dell'anno di maturazione dei requisiti
1.1.2013	31.12.2015	3	66	66 e 3	1° settembre dell'anno di maturazione dei requisiti	1° novembre dell'anno di maturazione dei requisiti

Tab. 3 - Pensione di vecchiaia per il personale della scuola e dell'alta formazione artistica e musicale

Periodo		Anzianità contributiva (anni)	Nuova età (anni)	Aumento speranza di vita (mesi)	Età minima con aumento (anni e mesi)	Importo minimo di pensione
dal	al					
1.1.2012	31.12.2012	20 anni	66		66	1,5 volte l'importo dell'Assegno sociale (AS)
1.1.2013	31.12.2015			3	66 e 3	1,5 volte l'importo dell'Assegno sociale

Tab. 4 - Pensione dei lavoratori dipendenti del settore privato, dei lavoratori autonomi, dei parasubordinati, delle lavoratrici e dei lavoratori del settore pubblico

Periodo		Anzianità contributiva (anni)	Nuova età (anni e mesi)	Aumento speranza di vita (mesi)	Età minima con aumento (anni e mesi)	Importo minimo di pensione
dal	al					
1.1.2012	31.12.2012	20 anni	62		62	1,5 volte l'importo dell'Assegno sociale (AS)
1.1.2013	31.12.2013			3	62 e 3	1,5 volte l'importo dell'AS
1.1.2014	31.12.2015		63 e 6		63 e 9	

Tab.5 - Lavoratrici dipendenti del settore privato - requisito contributivo

Periodo		Anzianità contributiva (anni)	Nuova età (anni e mesi)	Aumento speranza di vita (mesi)	Età minima con aumento (anni e mesi)	Importo minimo di pensione
dal	al					
1.1.2012	31.12.2012	20 anni	63 e 6		63 e 6	1,5 volte l'importo dell'Assegno sociale
1.1.2013	31.12.2013			3	63 e 9	1,5 volte l'importo dell'Assegno sociale
1.1.2014	31.12.2015		64 e 6		64 e 9	

Tab. 6 - Lavoratrici autonome e parasubordinate - requisito contributivo

La tabella 4 riporta i requisiti e le condizioni per il pensionamento dei lavoratori dipendenti del settore privato, dei lavoratori autonomi, dei parasubordinati e delle lavoratrici e lavoratori dipendenti del settore pubblico.

La tabella 5 riporta i requisiti di anzianità contributiva e di età anagrafica richiesti per l'accesso a pensione di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti del settore privato.

La tabella 6 riporta i requisiti di anzianità

contributiva e di età anagrafica richiesti per l'accesso a pensione di vecchiaia delle lavoratrici autonome e parasubordinate.

All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato. La pensione decorre dal mese successivo alla maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi.

\* INCA TREVISO

# CAAF CGIL | UN QUADRATO, MILLE SERVIZI

## PER I TUOI RIMBORSI FISCALI E LE TUE AGEVOLAZIONI SOCIALI, RISPARMIANDO

Dal **26 marzo 2012** sarà possibile presentarsi presso una delle sedi **CAAF CGIL** aperte tutto l'anno per la propria dichiarazione mod. **730**.

Si potrà richiedere il calcolo dei versamenti **IMU-ICI**, la compilazione del modello **RED** e **DETRA** per i pensionati che hanno ricevuto la richiesta dall'INPS e la dichiarazione per i titolari di pensione d'invalidità.

Coloro a cui scade il certificato **ISEE** devono rinnovarlo per ottenere i benefici e i contributi cui hanno diritto.

Chi ha già fruito lo scorso anno del servizio fiscale riceverà la comunicazione dell'appuntamento prefissato per posta. Chi vuole servirsi per la prima volta della nostra assistenza fiscale può fissare un appuntamento chiamando uno dei seguenti numeri:

**0422 406555 - 0423 722554 - 0438 451607**

**IMU-ICI  
ISEE  
RED**

**SUCCESSIONI  
COLF  
E BADANTI**

**730  
UNICO**

**CGIL  
CAAF  
nordest®**

bmb comunicazione

## IL CAAF CGIL DI TREVISO IN TV A CASA TUA

**Ogni MERCOLEDÌ dalle 12.45 alle 13.15 su TREVISO UNO (Canale 642) gli esperti del CAAF CGIL sono a tua disposizione per rispondere alle tue domande.**



### GLI APPUNTAMENTI DEL 2012:

#### GENNAIO:

mercoledì 11 - 18 - 25

#### FEBBRAIO:

mercoledì 1 - 8 - 15 - 22 - 29

#### MARZO:

mercoledì 7 - 14 - 21 - 28

#### APRILE:

mercoledì 4 - 11 - 18

#### MAGGIO:

mercoledì 2 - 9 - 16 - 23 - 30

#### GIUGNO:

mercoledì 6 - 13 - 20 - 27

#### SETTEMBRE:

mercoledì 12 - 19 - 26



**Potrete contattarci telefonicamente in diretta chiamando il numero che apparirà in sovraimpressione.**

**CGIL  
CAAF  
nordest®**

### TREVISO: I CENTRI CAAF CGIL APERTI TUTTO L'ANNO

**Castelfranco Veneto**  
sede CGIL - p.za Europa Unita, 67  
Tel. 0423 722554

**Conegliano**  
sede CGIL - viale Venezia, 16  
Tel. 0438 451607

**Godega di Sant' Urbano**  
sede CGIL - via Ugo Costella, 2B  
Tel. 0438 388558

**Mogliano Veneto**  
sede CGIL - via Matteotti, 6D  
Tel. 041 5902942

**Montebelluna**  
piazza Parigi, 15 - "Galleria Veneta"  
Tel. 0423 601140

**Motta di Livenza**  
sede CGIL - via Argine a Sinistra, 20  
Tel. 0422 768968

**Oderzo**  
sede CGIL - via F. Zanusso, 4  
Tel. 0422 716281

**Onè di Fonte**  
sede CGIL - piazza Onè, 18  
Tel. 0423 946284

**Paese**  
via della Resistenza, 26B  
Tel. 0422 452259

**Pieve di Soligo**  
sede CGIL - via Chisini, 66  
Tel. 0438 981112

**Ponte di Piave**  
piazza Sarajevo, 16  
Tel. 0422 858003

**Roncade**  
sede CGIL - via Roma, 74C  
Tel. 0422 842299

**Valdobbiadene**  
sede CGIL - viale G. Mazzini, 13  
Tel. 0423 974220

**Villorba**  
sede CGIL - vicolo Tre Cime, 20  
Tel. 0422 928107

**Vittorio Veneto**  
via Virgilio, 40  
Tel. 0438 554171

**Treviso**  
via Dandolo, 8A  
Tel. 0422 406555

Numero Verde

**800 730 740**

**www.caaf.it**

